

EBOLI "GREEN" E TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ: IL CASO DI VIA ALDO MORO



Posted on 10/11/2019 by Redazione Eolopress

Categories: [Camera](#), [IN CITTA'](#)

Ci siamo chiesti come biasimare chi in città sceglie la carreggiata stradale come zona di passeggio, neanche ci trovassimo in uno sperduto paese africano dove su strade impolverate e sprovviste di marciapiedi si riversano i pedoni disposti a tutto, anche ad essere investiti. Qui nell'opulento Occidente, dove modernità, ordine e efficienza sono garantiti da governi "illuminati", le cose funzionano diversamente: investiamo capitali per tutelare la sicurezza di pedoni ed automobilisti costruendo strade e servizi annessi inaugurati in pompa magna, e subito dopo lasciamo che madre natura riprenda possesso degli spazi, forse animati da uno spirito ambientalista che vuole la tutela del verde "senza se e senza ma".

Specie rara saranno gli arbusti che spuntano qua e là sui marciapiedi in via Aldo Moro, e perché considerare erbacce le piante che rigogliose ne invadono ogni anfratto? Sono un esempio tangibile di biodiversità.



Muraiola, *Gramigna*, *Acetosella*, *Tarassaco* sono le anonime piantine che crescono sui marciapiedi, lungo il ciglio della strada, sui muri nascoste tra fessure o ruderi, un gran banchetto per gli amanti delle erbe selvatiche, peccato non sia consigliabile in tal caso il loro consumo vista l'adiacenza a una strada urbana. Eppure è tutto lì a disposizione dei gourmet. Ma non è certo uno spettacolo gradito ai più, per cui quelle restano solo "erbacce", e vanno estirpate.



In via Aldo Moro, strada parallela alla più trafficata statale 19 e che alle spalle della chiesa del Sacro Cuore conduce in via Ugo Foscolo (zona cimitero), è impresa eroica fare "due passi", i marciapiedi che pur ci sono sono impraticabili. E pensare che di recente è stata realizzata la nuova pavimentazione, con ciottoli e bordure in pietra, oggi disestata e invasa dall'erba.

E' questa la "Eboli green" tanto decantata?

